



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/conferenza-stampa-della-giuria-berlinale-2011>

Conferenza Stampa della Giuria - Berlinale 2011

- FESTIVAL - Berlino 2011 -



Date de mise en ligne : vendredi 11 febbraio 2011

Close-Up.it - storie della visione

Il Festival del cinema di Berlino 2011 inizia - il 10 febbraio - con la conferenza stampa della giuria. Presidentessa, l'unica italiana di spicco presente al Festival: Isabella Rossellini. Con lei ci sono la produttrice australiana Jan Chapman (che ha prodotto film come *Lezioni di piano* e *Holy Smoke*, e ha lavorato col grande regista, purtroppo scomparso, Derek Jarman), l'attrice tedesca Nina Hoss, il regista bollywoodiano Aamir Khan, il regista canadese Guy Maddin e la costumista inglese Sandy Powell. Un altro membro della giuria è Jafar Panahi, regista iraniano vincitore dell'orso d'oro nel 2006 con il film *Offside*; arrestato nel 2010 per la sua opposizione al regime di Ahmadinejad e a cui è stato proibito di andare a Berlino per prendere parte alla giuria del Festival. Il suo posto, vuoto, spicca nella tavolata a cui si siedono i giurati della sessantunesima edizione della Berlinale. *"Ciò che l'assenza di Jafar ci ricorda costantemente è l'importanza della libertà d'espressione. La sua assenza è un fatto politico"*, spiega Guy Maddin.

Nonostante questa assenza abbia un peso enorme, molto maggiore di una presenza, la conferenza stampa è aperta da una domanda rituale alla presidentessa, che se la sarà sentita ripetere migliaia di volte: cosa si prova ad essere la figlia di Roberto Rossellini e Ingrid Bergman? *"E' meraviglioso - risponde la gentilissima Isabella Rossellini - anche se sfortunatamente i miei genitori sono morti entrambi quando ero solo una ventenne. Professionalmente, però, è un grande vantaggio: sono cresciuta nei set cinematografici. All'inizio, questa è una cosa che apre molte porte; ma poi bisogna dare prova del proprio valore"*. E cosa si aspetta una giuria così "multietnica" dai film della Berlinale? *"La cosa bella del Festival è che si riescono a vedere opere provenienti da una miriade di culture diverse"*, dice Maddin. Però, *"ciò che è veramente interessante è l'individualità di una persona"* che si esprime attraverso il film, continua la Rossellini. *"Quando mi è stato chiesto di fare la presidentessa il mio ego si è gonfiato, ma ciò di cui sono veramente felice è essere ad un Festival dove non devo presentare nessun film ma piuttosto vederne per tutto il tempo. Mi era già stato chiesto prima, ma i miei figli erano piccoli e non avevo potuto accettare"*. *"Io non ho mai studiato cinema - dice Aamir Khan - ho imparato lavorando. Per me il cinema sta nello storytelling, nel saper raccontare delle storie, far divertire le persone o commuoverle. Per questo cerco film che mi tocchino personalmente"*.

Ma l'argomento più discusso resta l'impegno politico. Perché dopotutto, come spiega Isabella Rossellini, *"Invitare Jafar sapendo che probabilmente non sarebbe potuto venire vuol dire prendere una posizione molto forte"*. *"Non importa il paese di provenienza - dice Maddin - a seconda delle epoche storiche ovunque c'è stata una lotta per la libertà. C'è un'eterna battaglia per preservare la libertà nell'arte e in tutte le altre forme di espressione, compreso il giornalismo"*.